

TIMELINE FORO ROMANO – PALATINO - FORI IMPERIALI

XIII-XI secolo a.C.: prime tracce di presenza umana nell'area in cui sorgerà il Foro di Cesare.

XI-X secolo a.C.: l'area del futuro foro di Cesare è destinata a sepolcreto.

X-VIII sec. a.C.: una necropoli si installa anche nel Foro Romano (nella zona del tempio di Antonino e Faustina)

VIII sec. a.C.: un villaggio di capanne, considerato il primo nucleo abitativo della Roma antica, si installa sul Palatino.

Ultimo quarto del VII secolo a.C.: costruzione del Comizio - luogo "inaugurato" e sede privilegiata delle assemblee del popolo - e realizzazione della prima pavimentazione in terra battuta del Foro. Al Comizio si accompagna la Curia Ostilia – poi sede delle assemblee dei senatori.

VI secolo a.C.: nel recinto del Comizio viene collocato il cippo del Lapis Niger. Al tempo dei Tarquini, ultimi re di Roma, viene irreggimentato il corso di un paleo affluente del Tevere (forse lo *Spinon*) in un canale che poi diverrà noto con il nome di Cloaca Massima, la più antica condotta fognaria di Roma. All'opera idraulica, realizzata per bonificare definitivamente la valle fra Palatino e Campidoglio, si accompagna la creazione di una pavimentazione del Foro in ciottoli.

Età arcaica e repubblicana (VI-I secolo a.C.): nell'area dove sorgerà il Foro di Nerva si sviluppa un quartiere abitativo che prende il nome dalla strada principale di comunicazione tra la Suburra (attuale Rione Monti) e il Foro Romano: l'Argiletto.

V sec. a.C. : nei primi anni della Repubblica è avviata la costruzione di grandi templi nel Foro Romano, tra cui quello di Saturno e quello dei Castori.

III-II sec. a.C.: l'introduzione di una nuova tipologia architettonica, la Basilica, ispirata ai modelli orientali, modifica in maniera sostanziale l'assetto della piazza forense. La basilica Porcia del 184 a.C., la Fulvia e Emilia del 179 a.C., lungo il lato settentrionale, la Semproniana costruita nel 169 a.C. sul lato meridionale, la Opimia del 121 a.C. presso il tempio di Concordia, definiscono architettonicamente lo spazio del Foro.

II secolo a.C.-I secolo d.C.: presenza nell'area dei Fori imperiali di edifici adibiti a magazzini (*horrea*) e di una strada nell'area che sarà poi occupata dalla Colonna di Traiano.

54 a.C.: Caio Giulio Cesare avvia la costruzione del Foro, che sarà inaugurato - non ancora terminato - il 26 settembre 46 a.C.

44 a.C.: Ha inizio la costruzione della nuova Curia Iulia, in sostituzione della Curia Ostilia distrutta da un incendio nel 52 a.C.

40 a.C. circa: Ottaviano (futuro Augusto), figlio adottivo ed erede di Cesare, acquista ed inizia a trasformare una serie di abitazioni sul Palatino per trasferire la sua abitazione presso le capanne di Romolo, dove aveva avuto origine la città. Questa abitazione, che negli anni successivi sarà connessa al tempio di Apollo Aziaco, costituirà la prima residenza imperiale sul Palatino.

29 a.C.: Ottaviano dal 27 a.C. porta a termine la costruzione del Foro di Cesare .

2 a.C.: l'imperatore Augusto inaugura un nuovo Foro, che prenderà il suo nome; nel Foro sorge il tempio di Marte Ultore

64 d.C.: un devastante incendio distrugge gran parte del Palatino e con esso la Domus Transitoria, ricchissima reggia voluta dall'imperatore Nerone, che immediatamente si dedica alla costruzione di un altro palazzo, ancora più sfarzoso, tra Palatino, Oppio e Celio: la Domus Aurea.

74 d.C. Vespasiano inizia la costruzione del Tempio o Foro della Pace. Il tempio venne inaugurato l'anno successivo e dedicato alla Pax, per celebrare la fine della Guerra giudaica

81 d.C.: l'imperatore Domiziano inizia la costruzione di un nuovo palazzo sul Palatino, la Domus Flavia, che in parte ingloba, in parte distrugge le costruzioni precedenti. Il palazzo, progettato dall'architetto Rabirio, sarà inaugurato nel 92 d.C.

81-96 d.C.: l'imperatore Domiziano costruisce un Foro di raccordo tra il Foro Romano, il Tempio della Pace e i Fori di Cesare e di Augusto. Il nuovo Foro prende il nome di "Transitorio", ossia "di passaggio", e viene a sostituire il primo tratto dell'antico percorso viario dell'Argileto.

97 d.C.: l'imperatore Nerva (96-98 d.C.), successore di Domiziano, inaugura il Foro che da lui prenderà nome.

105-112 d.C.: costruzione del Foro di Traiano da parte dell'omonimo imperatore Marco Ulpio Traiano (98-117 d.C.), su progetto dell'architetto Apollodoro di Damasco.

113 d.C.: l'imperatore Traiano ricostruisce il Tempio di Venere Genitrice, fulcro del foro cesariano, ed espande il Foro verso nord. Viene costruita la Basilica Argentaria, dove operavano i cambiavalute. Sulle pareti dell'edificio si trovano molti graffiti lasciati in epoca tardoantica da avventori del Foro.

113 d.C.: realizzazione della Colonna di Traiano come futuro sepolcro dell'imperatore.

V-VI secolo: il Foro di Cesare smette di funzionare. Le sue strutture sono in parte demolite per il recupero di materiale da costruzione.

XI-XV secolo: il sistema di drenaggio delle acque non è più efficiente. Si formano i *Pantani* e contestualmente l'area del Foro di Cesare viene abbandonata.

1550: il cardinale Alessandro Farnese acquista terreni sul Palatino, creando il primo nucleo degli Horti Farnesiani

1582-1584: i Pantani sono bonificati. I Della Valle, proprietari dell'area corrispondente al Foro di Cesare, ne avviano l'urbanizzazione: nasce il primo nucleo di quello che sarà chiamato *Quartiere Alessandrino*.

Fine XVI: l'area dell'antico Foro di Nerva viene coinvolta nelle sistemazioni urbanistiche che portano alla nascita del nuovo Quartiere Alessandrino.

Fine XVI-inizi XVII secolo: Il quartiere medievale sorto nell'area del Foro di Traiano risente delle trasformazioni urbanistiche della zona che portarono alla nascita del Quartiere Alessandrino, che prende il nome dal cardinale Michele Bonelli, Gran Priore di Roma per l'Ordine di Malta. L'Ordine era proprietario dei terreni nel Foro di Augusto che furono urbanizzati per iniziativa del cardinale a partire dal 1584.

1812-1813: Per isolare la Colonna di Traiano, l'amministrazione napoleonica demolisce l'intero isolato che sorgeva in corrispondenza della Basilica Ulpia, occupato per la maggior parte dal Monastero dello Spirito Santo e dal Conservatorio di Sant'Eufemia. È così realizzata la prima area archeologica visitabile dei Fori Imperiali.

1870: inizio dei grandi scavi nell'area del Foro Romano. Pietro Rosa, Giuseppe Fiorelli e Rodolfo Lanciani misero in luce numerosi monumenti dell'area, tra cui il tempio del Divo Giulio e la Via Sacra, tra il tempio di

Antonino e Faustina e la Basilica di Massenzio. Dal 1898 subentrò come direttore degli scavi Giacomo Boni, che fu attivo dal 1898, e che fu il primo ad utilizzare il metodo di scavo stratigrafico

1924: è il 5 novembre 1924 quando su proposta di Corrado Ricci il governo decreta l'avvio della esplorazione dei Fori Imperiali, in diretta connessione con la creazione di Via dell'Impero, l'abbattimento della collina della Velia per creare un asse viario e una prospettiva visuale diretta tra Piazza Venezia e il Colosseo. Il Quartiere Alessandrino viene demolito per l'apertura di Via dell'Impero (oggi Via dei Fori Imperiali). Gli edifici sono rasi al suolo e le loro cantine riempite di macerie.

1932: il 28 ottobre 1932 inaugurazione di Via dell'Impero, oggi Via dei Fori Imperiali. Il vasto complesso monumentale costituito dal Foro di Augusto, il Foro di Nerva, il Foro Traiano e il Foro di Cesare era stato completamente liberato dagli edifici che nel corso del tempo si erano sovrapposti alle strutture antiche.

15 dicembre 1980: si abbatte Via della Consolazione, la strada che collega Via dei Fori Imperiali con Piazza della Consolazione, consentendo la riunificazione del Foro Romano che la strada aveva separato nella parte a monte del Clivo Capitolino

1998-2000: grandi scavi realizzati dal Comune di Roma permettono di scoprire ulteriori settori del Foro di Traiano, la base della statua equestre dell'imperatore e il settore meridionale della Piazza del Foro di Cesare. Contestualmente, liberando alcune cantine dalle macerie degli Anni Trenta, viene ricavato un percorso che passa sotto Via dei Fori Imperiali e che permette il collegamento tra le aree archeologiche del Foro di Traiano e del Foro di Cesare.